

IL COMMERCIO FRIULANO

Settimanale di informazioni economiche

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8 il mm. - Finanziari - Necrologi - Concorsi - Atti - Comunicati - Sentenze ecc. L. 12 il mm. - Cronaca L. 15 il mm. - Rivolgimenti all'ufficio di via S. Francesco 1 a. Udine, tel. 9-59

ANNO XXV - N. 34

UDINE, 19 SETTEMBRE 1946

Sped. in abb. postale gruppo II.

Le associazioni sindacali nella vita economica odierna

E' indispensabile che anche in Italia si crei su basi più ampie quella mentalità sindacale che oggi non è sentita ancora come dovrebbe presso tutte le classi economiche e sociali.

Il momento che attraversiamo così gravido di eventi lo dovrebbe consigliare anche a coloro che, per prevenzioni più o meno assurde o per una miope mentalità sono restii a lasciare le ristrette pareti della propria attività quotidiana per una più ampia e lungimirante visuale.

Questo discorso — scrive « G. C. » sulla Voce dell'Espresso — vale soprattutto, e ci teniamo a precisarlo, per quelle classi di esercenti e commercianti che non sanno essere né forti né deboli, ma rappresentano sovente solo la vaga espressione di un corpo disarticolato senza direttive, né azioni, né reazioni concrete.

Ora è tempo che commercianti ed esercenti si scuotano dall'agnostica rassegnazione in cui sono immersi, prendendo esempio dalle categorie operaie presso le quali la coscienza sindacale è assai più progredita il che permette loro di chiedere ed ottenere migliori condizioni di convivenza civile e sociale, là dove sovente le classi borghesi si esauriscono in sterili delusioni.

In Italia abbiamo oltre un milione di Aziende commerciali; un complesso adunque veramente cospicuo.

Ora di queste Aziende quante hanno sentito il bisogno di contribuire a dar vita ad organizzazioni sindacali che nella loro compattezza, possano rappresentare un efficiente strumento di tutela e di difesa?

Ci mancano, in proposito dei dati statistici precisi. Ma è facile purtutto arguire che la percentuale è modesta, sproporzionata alle reali necessità.

Ciò denota da parte delle nostre categorie commerciali una carenza di quella mentalità sindacale che invece vediamo assai più sviluppata all'estero.

Esempi significativi in proposito si possono osservare negli Stati Uniti, in Inghilterra, nel Belgio, in Francia, ecc., ove si può rilevare un grande sviluppo nelle associazioni di categoria.

E' anzi da notare che in molti di questi Paesi vige il sistema del cosiddetto sindacato plurimo e cioè in una stessa località possono coesistere più sindacati della medesima categoria il che, ad onta del molteplice frazionamento relativo, non inficia l'unità degli sforzi di tutela e di difesa che questi sindacati compiono per i loro rappresentanti, giacché essi sono riusciti, pur mantenendosi distinti a concretare un *modus vivendi* che ne permette, al momento opportuno, un'azione omogenea ed unitaria.

E ciò è stato ben compreso ed apprezzato in detti Paesi ove i sindacati, pur volontari, possono contare sull'appoggio totalitario o quasi delle categorie.

In Italia invece — come già si è accennato — le Associazioni in genere non possono fare assegnamento che su di un numero relativamente esiguo di aderenti, mentre la massa è assente.

E' vero che l'adesione è oggi volontaria, ma questo non dovrebbe rappresentare un motivo per consigliare la non partecipazione alla vita sindacale.

Infatti bisogna intendere que-

sta volontarietà con un sano criterio perché essa dovrebbe presupporre un senso di solidarietà di classe ed una maturità dalla quale le nostre categorie non dovrebbero, a rigor di logica, prescindere.

Non è invero ammissibile che una parte degli interessati ai medesimi problemi stia perpetuamente alla finestra e si faccia avanti solo quando ci sono dei vantaggi da realizzare, salvo chiudere le imposte allorché si tratta di contribuire al mantenimento dell'Associazione cui si devono dei benefici incontestabili.

In tal modo gli oneri gravano esclusivamente su di una parte della categoria la quale, peraltro, non può addurre a quella compattezza che le permetterebbe di contrapporsi efficacemente alle organizzazioni dei lavoratori.

Questo il punto nero di gran parte delle associazioni sindacali italiane, cui però se ne ha da aggiungere un altro, forse meno appariscente, ma altrettanto importante.

Non è infatti purtroppo raro il caso di associazioni che pur contando su di un numero notevole di aderenti, si trovano, dopo magari un periodo di attività brillante e proficua, quasi inavvertitamente in istato di esaurimento.

Viene a mancare in esse quel mordente necessario per poter svolgere, con dei risultati soddisfacenti, il loro compito e si inizia quel processo di accasciamento e di progressiva inerzia che le trasforma in inetti organismi burocratici, incapaci di dare un vitale contributo alla soluzione degli inesauribili problemi sindacali.

Quali le cause di questa dannosa metamorfosi?

Possiamo essere diverse, ma la responsabilità di tutte risiede, a nostro avviso, negli associati.

E' indispensabile infatti che i soci non aderiscano solo formalmente al sindacato, ma partecipino alla vita associativa per appoggiarne l'azione ed impedire

che i capi siano portati ad affievolire il loro entusiasmo e la loro opera, sentendosi isolati.

Solo in tal modo l'organizzazione si conserverà viva e vitale, solo in tal modo sarà possibile smontare quella mentalità anticlassista e retrograda che vede nell'Associazione qualche cosa di pleonastico e di inutile.

Contro tale mentalità purtroppo diffusa in Italia, si possono peraltro contrapporre dei risultati positivi ottenuti nel corso degli ultimi dodici mesi dalle associazioni sindacali volontarie, risultati che, per la verità, sono tutt'altro che trascurabili.

Basta in proposito ricordare come si sia riusciti ad introdurre nella mentalità governativa la sensazione dell'esistenza delle varie categorie sindacali il cui parere va inteso, dovendosi emanare provvedimenti che li riguardano.

Questo da un punto di vista generale, ma molte altre sono le benemerite di queste organizzazioni.

A chi infatti si deve se fu sospesa la legge sul fondo di solidarietà nazionale? A chi si deve la modificazione dell'imposta generale sull'entrata? A chi si deve il passaggio dei piccoli esercenti dalla categoria B alla categoria C1 di R. M.?

Queste domande solo per ricordare le principali tra le voci che bene depongono a favore delle associazioni di categoria. Ma se ne potrebbero aggiungere — ad onore delle associazioni — parecchie altre che la memoria degli interessati deve aver ritenute.

Da ciò se non altro si può dedurre che almeno un'incoraggiante premessa ai fini della creazione di un proficuo ordinamento sindacale in Italia oggi esiste.

Si tratta forse di modificare strutturalmente gli organi esistenti, di studiare delle forme nuove e più rispondenti alla situazione contingente, ma ciò non sarà possibile ottenere senza la

diretta partecipazione degli interessati. Spetta dunque agli esercenti ed ai commercianti di ampliare la propria mentalità sindacale, di sentire con maggiore senso di praticità la loro aderenza alle associazioni, e di deporre quell'abito agnostico e diffidente che, se poteva essere giustificato durante il passato regime in cui « sindacato » era un'espressione senza contenuto, non è più comprensibile oggi in cui l'associazione di categoria è il mezzo cui va necessariamente affidata la difesa e la tutela degli interessi collettivi.

Il premio della Repubblica ai dipendenti del commercio

L'Ass. commercianti comunica:

Il Consiglio dei Ministri del 9 agosto ha approvato la corrispondenza del premio della Repubblica ai dipendenti delle aziende private. A tutt'oggi però la Gazzetta Ufficiale non ha ancora pubblicato il relativo decreto. In attesa pertanto delle norme precisanti le modalità per la erogazione, consigliamo le aziende di voler corrispondere, a titolo di acconto, e salvo conguaglio, ai dipendenti in servizio alla data del 26 luglio u. s. e che non abbiano una retribuzione media mensile superiore alle L. 25.000 (comprensive di stipendio ed accessori), una prima rata del premio nella seguente misura:

Capi famiglia L. 1500 nette

Non capi famiglia » 750 nette

Per coloro che usufruiscono di prestazioni in natura, qualora queste siano computate in ragione uguale o superiore a un terzo delle retribuzioni, l'acconto dovrà essere rispettivamente di Lire 1000 e di L. 500. Si intende che i datori di lavoro avranno piena facoltà di procedere al conguaglio sul prossimo stipendio per le somme corrisposte a titolo di premio della Repubblica che, a pubblicazione del decreto avvenuta, non risultassero dovute.

L'Ufficio delle imposte dirette elevato a sede di Direzione

Da molti anni l'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Udine era considerato ufficio spirituale per i funzionari che dovevano essere promossi al grado di « direttore ». Per questo motivo tutti i funzionari che venivano a ricoprire tale incarico, facevano del loro meglio per esercitare una pressione che mirasse all'aumento del gettito fiscale, dimostrando così la loro competenza: di conseguenza generavano sul contribuente uno stato di disagio e di sperequazione.

Da tempo i presidenti delle Associazioni Industriali e dei Commercianti, delle Unioni Artigiani ed Esercenti della provincia avevano fatto presente questo stato di cose e in considerazione dell'importanza che detto Ufficio ha assunto, del suo gettito di molto superiore ai venti milioni annui, ritenevano opportuno che l'Ufficio stesso venisse dichiarato sede di direzione in conformità a noti decreti legge.

Anche il commercialista dott. prof. Mario Dal Dan si era interessato della cosa, prospettando le incongruenze riscontrate e l'indispensabilità del provvedimento. Difatti il ministro delle Finanze on. Scoccimarro, in una lettera personale diretta al dott. Dal Dan lo informava che, in accoglimento dei voti espressi, con decreto in corso, l'Ufficio delle Imposte dirette del capoluogo veniva elevato a sede di Direzione.

Imposta entrata pubblici esercizi L'Unione Esercenti Pubblici Esercizi richiama all'attenzione degli Esercenti che entro il corrente mese di settembre dovrà essere provveduto al versamento all'Uf-

Provvida iniziativa per le classi meno abbienti

Prossima immissione nel mercato di 31.000.000 di chili di cotone. La distribuzione predisposta dalla Confederazione

La Confederazione Generale Italiana del Commercio comunica: Con la circolare 10 giugno u. s. n. 158 prot. 7222 questa Confederazione trasmetteva il testo del D. L. 17 17 maggio 1946 n. 388 relativo alla « Disciplina della distribuzione al minor prezzo possibile di generi di prima necessità per i dipendenti e pensionati statali » invitando le Associazioni provinciali ad esprimere il loro parere ed a formulare eventuali osservazioni e proposte.

Successivamente, in relazione al programma politico concordato fra i partiti componenti l'attuale governo, l'iniziativa di cui al D. L. citato, veniva considerata dagli organi ministeriali suscettibile di amplificazione e — abbandonato il concetto di procedere a vendite rateali — veniva stabilito di allargare notevolmente le basi del programma iniziale, ammettendo ben più numerose categorie a beneficiare di speciali vendite, a prezzi minimi, di prodotti ricavati dalla lavorazione di materie prime UNRRA.

L'organizzazione Alleata ha contribuito in forma decisiva a tale sviluppo del piano di assistenza, limitato in un primo tempo ai soli statali. Ravvisando la possibilità di procedere a larghe distribuzioni di prodotti la cui materia prima viene fornita a titolo gratuito, l'UNRRA intende conseguire lo scopo di aumentare il potere d'acquisto dei salari, a favore delle categorie meno abbienti e particolarmente bisognose.

Ha posto quindi a disposizione del Governo 31 milioni di Kg. di cotone perché venga impiegato allo scopo, riservandosi di cedere successivamente altre materie (cuoio, pelli, lana, ecc.) alla condizione che i manufatti giungano al consumo per la via economica meno costosa, gravati delle sole spese di lavorazione e distribuzione, inclusive di un margine minimo di utile per gli industriali ed i commercianti.

I manufatti ottenuti dalla lavorazione del cotone, verranno distribuiti in base al seguente programma di massima:

Un terzo gratuitamente (case di ricovero, orfanotrofi, infanzia abbandonata e simili, opera maternità ed infanzia, sinistrati di guerra, profughi, rimpatriati dall'estero, ospedali, manicomi, be-fotrofi, disoccupati).

Due terzi a pagamento (pensionati dello stato; impiegati di enti pubblici; lavoratori a basso reddito).

Il primo terzo verrà distribuito direttamente ed il rimanente quantitativo (due terzi) tramite il commercio. Il prezzo delle cotone cedute a pagamento dovrà consentire il recupero delle spese di lavorazione del terzo distribuito a titolo gratuito.

La scrivente Confederazione si è interessata vivamente ed assiduamente al problema, talvolta invitata dal competente Ministero a portare il proprio contributo tecnico, talvolta d'iniziativa.

Ciò allo scopo principale di:

1) evitare che lo stato creasse nuovi organismi propri di distribuzione;

2) evitare che la distribuzione venisse affidata ad una ristretta cerchia di enti o privati, creando situazioni di privilegio.

A conclusione delle trattative e delle discussioni svoltesi in sede ministeriale è stato formulato il seguente piano di massima, peraltro non ancora definito in taluni particolari:

a) organismi provinciali ed interprovinciali avranno il compito di finanziare globalmente, ritirare i tessuti dall'industria e ripartirli fra i dettaglianti della provincia o regione;

b) in ogni comune, un determinato numero di dettaglianti sarà incaricato della distribuzione dei manufatti alle speciali categorie di consumatori che verranno di volta in volta indicate, secondo modalità da stabilire a suo tempo.

Nell'organizzazione di cui sopra sono da tener presenti alcuni principi fondamentali, chiaramente fissati in sede ministeriale e cioè:

— nelle funzioni di cui alle lettere a) e b) potranno concorrere tutte le categorie interessate, comprese le cooperative, sempreché queste ultime abbiano una attrezzatura idonea al magazzino ed alla distribuzione dei tessuti; — il compenso stabilito per la fase distributiva sarà limitatissimo, tenuto conto del fatto che si tratta di distribuzioni a scopo assistenziale e che l'UNRRA, donatrice della materia prima, intende far giungere il prodotto al consumatore al più basso prezzo possibile;

— nella funzione distributiva gli organismi collettivi ed i singoli dovranno sottostare alle norme ed ai controlli che verranno stabiliti dalle autorità;

— per ragioni di controllo, il numero dei negozi di cui alla lettera b) dovrà essere il più ristretto possibile; « conciliabilmente » con l'esigenza della più diffusa capillarità, tenendo presente che i prodotti devono poter giungere fino al più piccolo comune;

— il prezzo di vendita al pubblico dovrà essere, salvo diversa successiva determinazione, unico per tutto il territorio nazionale per cui bisognerà istituire una Cassa di Conguaglio per la differenza dei costi del trasporto;

— restano ferme le disposizioni note relative alla rigorosa scelta degli operatori d'ogni categoria; moralità, possibilità economiche, attrezzatura, capacità tecnica ecc.

Siccome è imminente l'immissione sul mercato dei primi 8 milioni di kg. di tessuti (si ignora se verranno distribuiti gratuitamente come previsto nella prima parte del piano oppure in tutto od in parte a pagamento) è necessario che provincialmente, là dove ancora non esistono, vengano predisposti fin da questo momento gli organi idonei ad assumere i compiti su accennati. Tempestivamente verranno comunicate le condizioni particolari del servizio. L'essenziale è che nessuna provincia si trovi impreparata.

Disciplina autotrasporti

Con D. L. 19-7-46, n. 39 (Gazz. Uff. 6-8-46, n. 175) è stato provveduto alla preannunciata soppressione dell'ENAC e all'istituzione dell'Ente Autotrasporti Merce, il quale ha il compito di assicurare l'esecuzione di trasporti di prima necessità e di pubblico interesse curando l'equa ripartizione dei trasporti medesimi, di svolgere compiti assistenziali in materia di autotrasporti di cose, di compiere accertamenti statistici sui medesimi, di provvedere alla razionale distribuzione del carburante, dei lubrificanti e dei pneumatici. Tutti i proprietari e detentori di autoveicoli adibiti a trasporto di cose sono tenuti a farne denuncia all'Ente. L'Ente percepirà un diritto di statistica e un contributo sul carburante assegnato.

Pacchi postali. — La Confindustria, con circ. n. 172, del 17-7-46, ha comunicato che dal 16-7-46, è stato ripristinato il servizio dei pacchi postali, limitatamente al peso di 5 Kg., dal continente per le isole e viceversa.

IL PREZZO DEL PANE

L'Associazione commercianti comunica:

Si rende noto che il Comitato Provinciale Prezzi, con approvazione del Governo Militare Alleato, ha fissato il nuovo prezzo del pane confezionato con farina abburattata all'85 per cento nella misura di L. 21 al kg., a partire dal 18 agosto u. s., come risulta dalla seguente tabella:

PREZZO analitico della farina per panificazione (abburattamento 85%) e del pane.

Costo alla produzione del frumento	al q.le L.	750,—
Quota media trasporto	» » »	200,—
Quota ammasso	» » »	75,—
Differenza peso specifico 3 per cento	» » »	22,50
Contributo U.P.S.E.A.	» » »	25,—
Quota rischi e trasporti	» » »	5,—
I.G.E. 4 per cento	» » »	43,35
Costo del grano franco molino	» » »	1120,85
Dato di macinazione	» » »	105,—
Differenza dato di macinazione	» » »	6,75
Totale	» » »	1232,60

Ricavi		
kg. 85 di farina a L. 1370,70 al q.le	L.	1165,10
kg. 15 di crusca a L. 450,— al q.le	»	67,50
Totale	L.	1232,60

Costo della farina franco molino	al q.le L.	1370,70
Contributo Sepral	» » »	30,—
Quota media trasporto da molino a panificatore	» » »	30,—
Usura tele	» » »	5,—
Carico e scarico	» » »	5,—
Totale	» » »	1440,70

Dato di panificazione	» » »	1079,30
Totale	» » »	2520,—

Il totale diviso per la resa del 120 per cento dà L. 21, costo di un chilogrammo di pane.

ARTIGIANATO FRIULANO

RUBRICA SETTIMANALE DELL'UNIONE ARTIGIANI DEL FRIULI

Cariche sociali dell'Unione Artigiani della Provincia di Udine

Presidente

Di Natale Diego

Vice-Presidenti

De Ponti Amos Nardoni Luigi

Giunta Esecutiva

Di Natale Diego - Nardoni Luigi

De Ponti Amos - Krivec Francesco - Cincotti Adelmo

Consiglio Direttivo

Categorie

Legno	Nardoni Luigi
Ferro e Metalli	Cincotti Adelmo
Pittori e Decoratori	Caneva Cesare
Installatori d'impiantisti	De Vitt Narciso
Abbigliamento	Beltrame Alcide
Cuoio e Calzature	Lederer Giuseppe
Orafi e Argentieri	Ebner Ugo
Tessitura e Ricamo	Moschioni Ignio
Grafici	Missio Luigi
Fotografi	Krivec Francesco
Liuteria	Fabio Francescato (provv.)
Mosaicisti	Avon Gino
Edili, Marmo e Pietra	De Ponti Amos
Arredamento	Rossi Umberto
Elettricisti	Antonini Giuseppe
Barbieri e Parrucchieri	Marcotti Rambaldo
Artigianato Rurale	Plasenzotto Mario
Mista dei Mestieri Vari	Sassano Enrico (provv.)
Trasporti	Mauro Gino

Segretario

Tracaneli rag. Elmo

Consulente

Formentini prof. Mario

MANDAMENTO DI AMPEZZO

PRESIDENTE: Cedolini Guido (provvisorio) sarto.

MANDAMENTO DI CERVIGNANO

PRESIDENTE: Sandri Ruggero.

MANDAMENTO DI CIVIDALE DEL FRIULI

PRESIDENTE: Rossi Alfredo.

MANDAMENTO DI CODROIPO

PRESIDENTE: Tubaro Domenico (provvisorio).

MANDAMENTO DI GEMONA

PRESIDENTE: Fabiano Aldo (provvisorio).

MANDAMENTO DI LATISANA

PRESIDENTE: Guarini Lino (provvisorio).

MANDAMENTO DI MANIAGO

PRESIDENTE: Locatello Lorenzo.

MANDAMENTO DI PALMANOVA

PRESIDENTE: Macoratti Giovanni (provvisorio).

MANDAMENTO DI PONTEBBA

PRESIDENTE: Calligaro Medesto (provvisorio).

MANDAMENTO DI S. DANIELE DEL FRIULI

PRESIDENTE: Buttazzoni Maurizio (provvisorio).

MANDAMENTO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

PRESIDENTE: Boldrin Giuseppe (provvisorio).

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO

PRESIDENTE: Beltrame Luigi.

MANDAMENTO DI TARCENTO

PRESIDENTE: Prof. Toffoletti Antonio (provvisorio).

MANDAMENTO DI TARVISIO

PRESIDENTE: Palma Giovanni (provvisorio).

MANDAMENTO DI TOLMEZZO

PRESIDENTE: Cedolini Guido.

— DELEGATI COMUNALI —

Aiello del Friuli	Zandomeni Paolo
Ruda	Sandri Ruggero
Moimacco	Fabris Francesco
Torreano di Cividale	Fabris Francesco
Gonars	Plasenzotto Ugo (provvisorio)
Prata di Pordenone	Polat Giuseppe (provvisorio)
Rive d'Arcano	Cantarutti Angelo
Pravissdomini	Rosolin Gino (provvisorio)
Tavagnacco	Calligaris Ciro (provvisorio)
Torviscosa	Sorato Augusto

Provvedimenti in materia previdenziale ed assicurativa

La Confederazione dei Commercianti ha da tempo ravvisato la necessità di rivedere tutto il complesso sistema della previdenza vigente in Italia, non solo per adeguarlo, sulla base di una equa ripartizione di oneri, alla situazione economica e valutaria derivata dalla catastrofe nazionale, ma per operarsi quelle riforme amministrative e di struttura che la esperienza e la tecnica, nell'interesse stesso degli scopi che si propongono le assicurazioni sociali, fanno apparire indispensabile. E ciò non soltanto col fine di perfezionare, a seconda delle mutate esigenze, le varie forme di previdenza, quanto soprattutto di ridurre le spese per la gestione di esse, il che significherebbe riduzione degli oneri gravanti sui datori di lavoro e migliore funzionamento a vantaggio dei lavoratori beneficiari.

In tal senso era in corso una azione presso gli Organi Governativi competenti, dopo che il Consiglio Confederale si era ripetutamente e diffusamente occupato della questione quando, a confermare l'urgenza di una riforma generale del sistema previdenziale sono intervenuti improvvisamente il provvedimento che accollava ai datori di lavoro l'intero onere dei contributi assicurativi e quello che elevava il massimale per gli assegni familiari agli assegni integrativi ecc.

Non appena a conoscenza di tali provvedimenti che venivano a determinare nuovi ed eccessivi oneri per le aziende commerciali già duramente provate da altri paesi e, per buona parte di esse, da una notevole contrazione dell'attività, la Confederazione si rese prontamente promotrice di una azione comune fra le Confederazioni consorelle dei datori di lavoro, che culminò in una protesta collettiva presso il Ministero del Lavoro tanto più significativa in quanto rappresentò l'energica espressione di una imponente parte delle forze produttive del Paese.

Peraltro persistendo nell'azione, la Confederazione anche singolarmente, non ha mancato di prospettare ripetutamente il vivo disagio che i provvedimenti in questione avevano suscitato nelle aziende commerciali, tanto più spiegabile e legittimo in quanto il Ministero aveva fatto trovare le categorie dei datori di lavoro al fatto compiuto, senza cioè sentire il bisogno di interpellare le loro rappresentanze sindacali in tempo utile.

A seguito di tale azione, il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, con nota diretta alla Confederazione comunicava:

« 1) che il Ministero non mancherà, nella emanazione di provvedimenti riguardanti la materia previdenziale, di tenere conto anche dei voti e delle esigenze delle categorie commerciali;

« 2) che circa la gravosità del provvedimento concernente lo spostamento a totale carico dei datori di lavoro degli oneri contributivi, si fa presente che il provvedimento stesso, motivato da ragioni di ordine contingente, ha carattere assolutamente temporaneo e non intende pregiudicare in alcun modo il punto di vista delle categorie interessate sulla questione di principio che sarà riesaminata, come del resto tutto l'ordinamento esistente, in più opportuna sede, in occasione della riforma generale della previdenza sociale.

A tale riforma attenderà come è noto, l'apposita commissione governativa per la quale è prevista la partecipazione anche di rappresentanti dei datori di lavoro i quali avranno pertanto la possibilità di far valere opportunamente i rispettivi interessi di categoria.

Ora, il Consiglio Generale della Confederazione, nella sua ultima tornata, nel prendere atto di tale comunicazione approvava l'ordine del giorno che riportiamo, che è stato fatto pervenire al nuovo Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. E' opportuno che esso, insieme alle informazioni che più innanzi sono state date, sia messo a conoscenza delle categorie, perché si rendano conto degli sforzi che vengono compiuti per affrontare e risolvere un problema tanto complesso ed imponente.

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Confederale della Confederazione Generale Italiana del Commercio:

rilevato che con provvedimento di cui al D. L. 2 aprile 1946, n. 142, veniva addossato il contributo del la-

vorio, sia pure in via provvisoria, e che con il provvedimento di cui al D. L. 20 maggio 1946, n. 369, il massimale di L. 3600 veniva elevato a L. 6200 per gli assegni familiari, gli assegni integrativi e l'assicurazione per gli impiegati richiamati alle armi;

considerato che l'insieme di tali nuovi oneri costituisce per le aziende commerciali — già duramente provate — un peso eccessivo tale da aggravare sensibilmente le difficoltà in cui esse si dibattono;

che le aziende medesime, nonostante la nota contrazione delle loro attività, per lo spirito di solidarietà che le anima, non hanno menomamente ridotto il proprio personale, nel quale sono largamente rappresentate le categorie impiegate — ma che, tuttavia vi è un limite ad ogni possibilità di sacrificio e di resistenza;

riafferma la necessità che anche il settore commerciale debba essere messo in grado di poter superare il attuale stato di disagio e di incertezza efficacemente alla ricostruzione economica del Paese, nell'interesse generale;

deplora che, come già si è detto, pur trattandosi di provvedimenti di così grande importanza, destinati ad avere la più profonda ripercussione nella vita delle aziende, il Governo non si sia preoccupato affatto di interpellare la Confederazione in rappresentanza delle categorie interessate prima che i provvedimenti stessi venissero emanati;

insiste nel reclamare

una immediata e sollecita revisione, con la partecipazione delle categorie interessate, di tutto il sistema previdenziale in atto, sia per quanto riguarda il sistema in se stesso, sia per quanto si attiene alla ripartizione degli oneri, all'impiego del capitale di ogni singolo istituto e al relativo ordinamento amministrativo.

Scambi con l'estero

Il Ministero del commercio estero comunica:

Per norma ed orientamento, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione su quelle che saranno le direttive cui intende ispirarsi questo Ministero in materia di scambi con l'estero nell'attuale situazione. Esse possono per sommi capi riassumersi nei seguenti punti fondamentali:

a) L'ingente fabbisogno di approvvigionamenti dall'estero specie in materie prime e derrate alimentari, che prevedibilmente peserà ancora a lungo sulla nostra bilancia commerciale, nonché la nota deficienza italiana di mezzi di pagamento internazionali destinati forse ad accentuarsi nel prossimo avvenire con l'affievolirsi o il venir meno di certi contributi di carattere straordinario, impongono l'assoluta necessità di incrementare al massimo le nostre esportazioni. L'azione da tempo intrapresa al riguardo ha già dato qualche apprezzabile risultato; essa sarà intensificata e verranno adottati tutti gli accorgimenti di natura economica e tecnica che le varie situazioni contingenti man mano suggeriranno;

b) sempre in armonia con il fine fondamentale di cui sopra, si cercherà di ridurre al minimo indispensabile, rendendola per quanto possibile snella, semplice ed efficace, la disciplina governativa nel campo dei traffici internazionali. Tale disciplina trova giustificazione nel momento attuale in quelle che sono le esigenze della nostra bilancia dei pagamenti, i controlli in vigore nei vari paesi e le restrizioni internazionali ancora esistenti nel campo del commercio di certi essenziali prodotti.

In quest'opera di potenziamento e di sviluppo degli scambi con l'estero ai fini della ricostruzione della nostra economia nazionale, questo Ministero intende avvalersi sempre più intensamente della collaborazione di tutti gli Enti, organizzazioni ed uffici che in Italia e fuori operano nel campo del commercio estero. Particolarmente l'azione delle Confederazioni dovrà soprattutto mirare, oltre che al coordinamento dell'opera delle singole associazioni aderenti, alla segnalazione dei bisogni e interessi delle varie categorie, dei fabbisogni di importazione e delle possibilità di esportazione in generale e per i singoli paesi, alla rilevazione di eventuali difficoltà e suggerimento dei possibili rimedi.

Questo Ministero confida che tale azione collaboratrice verrà il più presto possibile intensificata e perfezionata.

Pinio Palmano
Direttore responsabile

UDINE - ARTI GRAFICHE FRIULANE
Via Treppo - Telef. 2-52

LEGGI E DISPOSIZIONI ECONOMICHE

PREZZI

Autolinee - Contributo obbligatorio. — Con D. L. P. 26-6-46, n. 34 (Gazz. Uff. 2-8-46, n. 172) è stato istituito, a favore dell'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra, un contributo obbligatorio dell'1% sul prezzo dei biglietti di viaggio su autolinee pubbliche extraurbane con facilità di rivalsa verso i viaggiatori. L'applicazione del contributo decorre dal 1-9-46 ed è previsto per un anno.

Ingegneri, e Architetti - Onorari. — Con D.L.P. 27-6-46 (Gazz. Uff. 31-7-46, n. 170) sono state apportate numerose modificazioni alle tariffe degli ingegneri e degli architetti approvate con decreto 1-12-32.

Saccarina. — Con D. M. 2-5-46 (Gazz. Uff. 30-7-46) il prezzo della saccarina di Stato da impiegarsi in usi farmaceutici è stato stabilito dalla data del decreto in L. 8.300 per Kg. netto. Il prezzo della saccarina già ceduta dal 24-8-45 al 2-5-46 resta stabilito in L. 4.800 per Kg. netto escluso quanto è stato pagato dagli assegnatari alla società fornitrice.

DISTRIBUZIONE

Semi secchi di leguminose. — Con D. M. 15-7-46 (Gazz. Uff. 29-7-46 n. 168) è stato abrogato il D. M. 8-6-46 col quale venne disposto il contingentamento dei semi secchi di leguminose. In conseguenza, dal 30-7-46 i semi sec-

chi di fave, fagioli, lenticchie, ceci e piselli sono esenti da vincolo di conferimento e possono essere immessi liberamente al consumo.

AVVISI SANITARI

Venezia - Pelle
Dr. FALESCHINI - Specialista
10-12.30, 16-19.30, Vicolo Brovedan,
(da piazza Matteotti a via Zanoni)

ORTOPEDIA - TRAUMATOLOGIA

Dott. LUIGI BADER

Specialista in Ortopedia e Traumatologia già assistente Istituto Rizzoli, Bologna visita in ambulatorio ogni mercoledì dalle 13 alle 15 presso Casa di Cura dottor Baldassarre, Via Cusignacco, 5 - telefono 3-60.

MALATTIE NERVOSHE - ESANMENTI - MEDICINA GENERALE
Interventi di Elettrochocoterapia

Dott. ENRICO PANTALONI

Primario Ospedale Psichiatrico Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 - Via V. Veneto 11 - tel. 94

Il dott. BRUNO BRUN

medico chirurgo si è trasferito in via Prefettura 17 in via Aquile 3 Udine, telefono 20-52. Riceve dalle ore 14.30 alle 17.

SARTORIA E. ZILLI

Succ. G. GAUDIO

Via Cavour 14 - UDINE - Telef. 3-69

Assortimento Tessuti

FABBRICA PIASTRELLE per PAVIMENTI

DEI TIPI

« MARMETTONI » - « MARMETTE » - « PIETRINI »
in CEMENTO e ad INTARSIO

PODUZIONE GRANULATI e SCAGLIE di MARMO
LAVORAZIONE ACCURATA

FRANCESCHINI & VIDONI - (Chiavris) Viale Vat. 3 - UDINE

Industriali! Commercianti! Privati!

Per i vostri trasporti servitevi del

Centro Autocarri di Udine

Macchine di piccola e media portata - Servizi

velocissimi per qualsiasi località d'Italia

PREZZI AGGIORNATI

Sconti speciali per trasporti di generi alimentari e materiali da ricostruzione edilizia

Per informazioni rivolgersi:

Via VITTORIO VENETO N. 17

Telefono 11 - Int. 7

FAESITE
PANNELLI DI FIBRA DI LEGNO

"Come
il legno,"

meglio
del legno,"

NUOVA
PRODUZIONE
1946



Tipi: EXTRADURO - DURO
SEMIDURO - POROSO

DEPOSITARIO: GIUSEPPE TURRI
Viale Vat 37 - UDINE - Telefono 1075